



# Bitcoin, presto anche l'ETF

**2 NUOVE EMISSIONI**  
Short a leva su Bund e Treasury a 30 anni, la proposta di Wisdomtree

**3 NEWS**  
Invesco Powershares porta in Italia l'ETF sulle mid cap europee

**4 TEMA CALDO**  
Bitcoin mania, in arrivo anche i replicanti sulla criptovaluta

**6 FOCUS BANCA IMI**  
Il dollaro corre in attesa del nuovo rialzo tassi Fed

**8 ETF IN CIFRE**  
ETF Plus: migliori, peggiori e più scambiati a uno e sei mesi

**9 OSSERVATORIO ETF**  
Il Vietnam sempre protagonista

# Short a leva su Bund e Treasury a 30 anni per coprirsi dal rischio duration

**Boost (WisdomTree) ha quotato su Borsa Italiana due nuovi ETP che offrono esposizione short su Bund e Treasury a lunga scadenza**

La caccia al rendimento favorita dall'ondata di liquidità da parte delle banche centrali potrebbe tradursi nel 2018 in cattive sorprese sul reddito fisso. La Federal Reserve si appresta ad apportare il terzo rialzo dei tassi di interesse di quest'anno e anche il 2018 dovrebbe essere cadenzato da ulteriori rialzi del costo del denaro di pari passo con l'andamento molto forte della congiuntura statunitense, che potrebbe trovare ulteriore sponda nella riforma fiscale. In Europa il primo rialzo dei tassi risulta ancora lontano, ma l'uscita dal quantitative easing è all'orizzonte e i segnali dalla congiuntura dell'area euro sono sempre più unidirezionali. IHS Markit calcola che la crescita del PIL dell'Eurozona potrebbe raggiungere lo 0,8% t/t nel quarto trimestre, scatto che completerebbe l'anno migliore dell'ultimo decennio. Se a questo si aggiungerà anche una riaccelerazione dell'inflazione, il prossimo anno inevitabilmente cresceranno le pressioni sulla Bce per prendere in considerazione una fine più rapida degli acquisti di obbligazioni.

La prospettiva di tassi di mercato più elevati è tra le eventualità più temute dagli investitori con le principali case d'affari che per il 2018 vedono in ulteriore aumento sia il rendimento dei Treasury che quello del Bund, con quest'ultimo che in questi anni è stato tenuto a livelli decisamente bassi dall'effetto QE.

Per proteggersi dal rischio tassi è necessario valutare strumenti idonei a coprire il portafoglio, come quelli a bassissima duration, ma anche quelli short sui titoli di stato. Tra questi ultimi sono appena sbarcati sull'ETFPlus di Borsa Italiana due ETP obbligazionari sui titoli di Stato targati Boost e che offrono agli investitori esposizione short su Bund tedeschi e Treasury USA. I due prodotti lanciati, il Boost US Treasuries 30Y 3x Short Daily ETP e il Boost Bund 30Y 3x Short Daily ETP, sono particolarmente innovativi in quanto sono i primi ETP obbligazionari quotati in Italia a offrire esposizione short sui titoli di Stato tedeschi e americani con scadenza superiore ai 25 anni. La gamma di Boost ETP già esistente annovera anche replicanti che permettono di prendere posizione sui Treasury e sui Bund a 10 anni con leva 3 (long e short) e a leva 5 (short). "Gli investitori che hanno puntato al rendimento nel mercato obbligazionario dell'high-grade europeo sono stati



Viktor Nossek

**I DUE NUOVI ETP PROPOSTI DA WISDOMTREE**

NOME	CODICE DI NEGOZIAZIONE	TICKER DI BLOOMBERG	ISIN	TER
Boost US Treasuries 30Y 3x Short Daily ETP	UL3S	UL3S IM	IE00BF4TW784	0,30%
Boost Bund 30Y 3x Short Daily ETP	3UBS	3UBS IM	IE00BF4TW453	0,30%

Fonte: WisdomTree

costretti ad assumersi un considerevole rischio di duration – sottolinea Viktor Nossek, Direttore della ricerca presso WisdomTree in Europa - . Questi investitori appaiono oggi particolarmente vulnerabili in un contesto di pressioni inflazionistiche, provocate dalla domanda di tipo strutturale, ora che la ripresa economica dell'Eurozona sta accelerando. A rischio soprattutto i Bund tedeschi che, oltre ad avere beneficiato in misura spropositata degli enormi volumi di titoli obbligazionari acquistati dalla BCE, mostrano rendimenti decisamente al disotto dell'inflazione".

WisdomTree ha quotato i due strumenti anche su altre Borse, in particolare l'ETP short sui titoli di Stato tedeschi sullo Xetra e quello sui Treasury sull'LSE. Sulla Borsa londinese, inoltre, a partire da oggi, sarà quotato anche il Boost Gilts 10Y 1x Short Daily ETP. "Siamo lieti di annunciare il lancio di questi ETP obbligazionari short, in un momento in cui questi strumenti attraggono la maggior parte dei flussi in ingresso, dall'inizio dell'anno, sul mercato europeo a leva", ha dichiarato Jose Poncela, responsabile dei prodotti ETN presso WisdomTree in Europa.

# News

- Invesco porta su Borsa Italiana il Source STOXX Europe Mid 200 UCITS ETF

Invesco Powershares ha effettuato il cross-listing su Borsa Italiana del Source Stoxx Europe Mid 200 UCITS ETF (SDJMID IM). Il fondo replica l'indice Stoxx Europe Mid 200 TR, composto da 200 titoli selezionati tra le società a media capitalizzazione in Europa. Le maggiori esposizioni nazionali dell'indice sottostante sono attualmente il Regno Unito (28,8%), la Francia (12,9%), la Germania (12,3%), la Svizzera (7,5%) e i Paesi Bassi (5,6%). A livello settoriale primeggiano gli industriali che pesano per oltre il 25% del totale, seguiti da finanziari (19,4%), beni di consumo (13,4%), servizi di consumo (10,8%) e materiali di base (10,4%). L'elevata diversificazione fa sì che il maggiore titolo dell'indice rappresenta solo l'1,1% del peso totale.

- Patrimonio globale ETF cresce a ritmo record dal 2009

Nei primi 11 mesi dell'anno gli ETF e gli ETP quotati a livello mondiale hanno registrato afflussi netti record per 600 miliardi di dollari, il 53,6% in più rispetto alla raccolta netta dell'intero 2016. Secondo il report ETFGI di novembre le attività investite in ETF ed ETP sono cresciute del 33,6% da inizio anno, il maggiore incremento annuale dal 2009. Novembre è stato il 46° mese consecutivo di afflussi netti positivi in ETF/ETP con 61,5 miliardi di dollari raccolti. Da inizio anno la maggior parte dei flussi confluisce nei primi 20 ETF che hanno raccolto complessivamente 215,6 miliardi di dollari; da solo l'iShares Core S&P 500 ETF ha registrato afflussi netti per 29,9 miliardi.

ETF

## Amundi ETF FTSE ITALIA PIR UCITS ETF DR L'eccellenza del Made in Italy.



### CheAper\*, SmArter

Partecipa alla crescita dell'economia italiana con l'ETF PIR di Amundi, il più italiano degli asset manager europei\*:

- Ottieni i benefici fiscali previsti dalla normativa PIR
- Scegli un'esposizione liquida e diversificata a PMI e Blue Chips italiane
- Investi a costo contenuto (spese correnti 0,35%)

ITALI IM

amundietf.it

La fiducia  
va meritata

Amundi  
ASSET MANAGEMENT

#### Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

Il presente documento promozionale contiene informazioni inerenti ad "Amundi ETF FTSE Italia PIR UCITS ETF DR" (di seguito, il "Fondo" o l'"ETF"). Amundi ETF rappresenta l'attività in ETF di Amundi Asset Management, Società di gestione autorizzata dall'Autorité des Marchés Financiers ("AMF") con il n. GP04000036 - Sede sociale: 90 boulevard Pasteur 75015 Paris, France - 437 574 452 RCS Paris ed avente capitale sociale di 1 086 262 605 €. Il Fondo è un OICVM PIR compliant. Se detenute nell'ambito di un piano di risparmio di lungo termine (PIR) da persone residenti in Italia, le azioni dell'ETF danno diritto a beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232, fermo restando il rispetto dei vincoli previsti dalla legge circa la composizione del portafoglio del piano ed il periodo di mantenimento degli strumenti finanziari nello stesso. L'investimento nell'ETF potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di rimborsare il proprio capitale entro cinque anni. Il presente documento non rappresenta un'offerta a comprare o una sollecitazione a vendere. I potenziali investitori devono esaminare se i rischi annessi all'investimento nel Fondo siano appropriati alla propria situazione. In caso di dubbi, si raccomanda di consultare un consulente finanziario. **Prima dell'adesione leggere il KIID**, che il proponente l'investimento deve consegnare all'investitore prima della sottoscrizione, ed il Prospetto. Si raccomanda altresì la lettura della relazione di gestione o della relazione semestrale più recenti per maggiori informazioni sulla politica di investimento concretamente posta in essere. La documentazione completa è disponibile a richiesta presso Amundi, nonché sul sito [www.amundietf.it](http://www.amundietf.it). I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Il presente documento non è destinato all'uso da parte di residenti o cittadini degli Stati Uniti d'America e di "US persons" così come definiti dalla "Regulation S" della Securities and Exchange Commission ai sensi dello US Securities Act del 1933 e nel Prospetto.

\*Cheaper - Dati al 31.08.2017: Amundi ETF confronto tra il Total Expense Ratios (TERs) medio ponderato per le masse in gestione di tutti i Fondi: 0,23%, e quello di tutti gli ETF europei (inclusi i Fondi) come riportato nella DB ETF Research: 0,30%. Importante: alcuni singoli Fondi possono non essere più convenienti rispetto ai loro omologhi europei o possono non avere un peer group con il quale essere confrontati e viceversa. Il TER corrisponde alle spese correnti riportate nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID). Sono escluse le commissioni e altri costi di terzi sostenuti direttamente dagli investitori per la negoziazione. "Cheaper, Smarter": meno caro, più intelligente. 1. Sulla base delle masse gestite in Italia (AUM) risultanti dalla Mappa mensile del Risparmio Gestito di Assogestioni, agosto 2017. | w

# Bitcoin mania, cresce l'attesa per i replicanti della criptovaluta

**Tra esplosione dei prezzi e scetticismo di molti economisti è arrivato l'attesissimo primo futures sul Bitcoin che dovrebbe fare da apripista anche all'arrivo di ETF ed ETN sulla criptovaluta**

Bolla o non bolla, il Bitcoin è una realtà da prima pagina nel mondo finanziario da ormai diverso tempo e il lancio di nuovi strumenti per puntare su questa criptovaluta rendono obbligatoria una riflessione approfondita anche da parte dei più scettici. Il primo futures sul bitcoin, la valuta virtuale più importante per capitalizzazione, ha debuttato il 10 dicembre al CBOE Futures Exchange ed è stato subito rally. Sulla falsariga dell'ascesa vertiginosa degli ultimi mesi, il prezzo del Bitcoin in poche ore è balzato di oltre 2.000 dollari con un progresso percentuale nell'ordine del 20% sopra il muro dei 18mila dollari.

L'arrivo del primo future sulla criptovaluta, che a breve giro sarà seguito da quello proposto dal CME, permette un importante progresso in termini di trasparenza, individuazione efficiente dei prezzi e liquidità profonda.

Nuovo scatto che arriva a coronamento di un anno euforico per la criptovaluta. Alla fine del 2016, il bitcoin aveva un prezzo di 968,23 dollari per unità secondo i dati della piattaforma CoinDesk. Andando ancora più indietro, sette anni fa il prezzo era di 6 centesimi rendendo miliardario Satoshi Nakamoto, pseudonimo del possibile creatore della moneta virtuale, che avrebbe 980.000 Bitcoin, secondo una ricerca condotta da criptomonedas Rsk. Nakamoto avrebbe ora una fortuna di 15.425 milioni di dollari occupando la posizione numero 79 nella classifica dei più ricchi al mondo.

## Tra rischio bolla e previsioni di prezzi a 100mila \$

Intanto si fanno sempre più estreme le previsioni degli analisti. Dave Chapman, managing director della società di trading delle criptovalute Octagon Strategy, che prevede che i prezzi possano superare addirittura la soglia dei \$100.000 prima del-



la fine del 2018. All'inizio dell'anno, Chapman aveva previsto un rally fino a \$10.000. Di contro rimangono tanti gli scettici. Jamie Dimon, ceo di JPMorgan Chase, ha parlato di "truffa", mentre si limitano a parlare di "bolla speculativa" destinata a implodere premi Nobel quali Joseph Stiglitz e Jean Tirole; quest'ultimo ritiene opportuno che le autorità di vigilanza impediscano agli intermediari finanziari di investire in bitcoin.

## Replicante sul bitcoin

Dopo i futures potrebbe essere a breve il turno degli ETF sul Bitcoin. Negli Usa e negli altri principali mercati infatti non esistono ancora ETF sul bitcoin. La SEC che all'inizio di quest'anno ha respinto un ETF sulla criptovaluta proposto da Gemini.

Tra altre preoccupazioni evidenziate dal regolatore Usa c'era anche la mancanza di altri prodotti bitcoin regolamentati. Adesso, che è atteso a breve l'arrivo di un certo numero di future sul bitcoin, la situazione potrebbe cambiare aprendo la strada a replicanti sul Bitcoin e su altre criptovalute come l'Ethereum. Edward Tilly, amministratore delegato di CBOE, ritiene che uno dei prossimi passi sarà proprio il via libera della SEC a ETF e ETN sul bitcoin.

Nel Vecchio continente, per l'esattezza in Svezia, XBT Provider, una unità di Coin-Shares, ha quotato un ETN che offre scambi di banconote bitcoin ed Ethereum denominate in euro e corone svedesi e vanta un cospicuo livello di asset in gestione (circa 700 mln di dollari a fine novembre), più grande di circa l'80 per cento dei fondi negoziati in Borsa negli Stati Uniti. Essendo gli ETN sono strumenti di debito e non fondi come gli ETF, gli investitori devono prestare attenzione al merito di credito della banca emittente.

### EUFORIA BITCOIN, UNA CORSA LUNGA 12 MESI



Fonte: Bloomberg

### BITCOIN, L'ABC SULLA VALUTA VIRTUALE

Creato tra fine 2008 e inizio 2009 da un inventore anonimo, il Bitcoin è una valuta virtuale che prevede un sistema di pagamento da persona a persona basato su un blockchain o "catena di blocchi". A differenza delle valute tradizionali, il bitcoin non è regolamentato da una banca centrale e sia la creazione di nuova moneta che le transazioni commerciali vengono archiviate all'interno di un registro pubblico suddiviso in comparti tra loro collegati (blockchain). "Le informazioni contenute all'interno dei comparti del registro pubblico virtuale sono automaticamente protette attraverso l'utilizzo della crittografia – sottolinea Roberto Russo, amministratore delegato di Assiteca Sim – e per tale motivo si parla di criptovaluta. Come si può intuire, il meccanismo di creazione e di utilizzo del bitcoin è molto complicato".

La coniazione di nuovi bitcoin, regolata da un algoritmo all'interno del sistema informatico, terminerà nel 2040 quando si arriverà a un totale di 21 milioni di unità rispetto a circa 16 milioni di bitcoin attuali, pari al 76% del totale. Per diventare proprietari di bitcoin occorre necessariamente disporre di un computer e scaricare un programma attraverso cui viene creato un portafoglio virtuale ("wallet"), grazie al quale sarà possibile ricevere, custodire e spendere la moneta.

Il complesso meccanismo che regola le transazioni consente di proteggere in modo quasi totale l'anonimato per cui sotto il profilo fiscale e quindi, considerando l'attuale vuoto legislativo per le criptovalute, è lasciata alla responsabilità dell'utente pagare le imposte sui guadagni realizzati tramite l'utilizzo della moneta virtuale.

Non vanno tralasciati i rischi enormi legati a un utilizzo del Bitcoin come mezzo di pagamento. "Il bitcoin si è apprezzato del 2000% circa negli ultimi dodici mesi – asserisce Russo – per cui non può assolutamente essere assimilato a una valuta, ma al contrario è agli antipodi del concetto di valuta, perché sta provocando un ingente trasferimento di ricchezza a vantaggio di pochi soggetti alterando le regole basilari su cui è fondato lo scambio di beni e servizi dietro pagamento di un prezzo".

# Dollaro in rafforzamento in attesa del nuovo rialzo Fed

Imminente stretta Fed e riforma fiscale creano i presupposti per un ulteriore rafforzamento del dollaro statunitense. In Eurozona si susseguono indicazioni positive dal fronte economico, ma l'euro si mantiene distante dai massimi in linea con l'approccio espansivo

EUR – Euro stabile ed Eurozona in crescita in vista della BCE di dicembre. Dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria della BCE emerge che, con 18 trimestri consecutivi di crescita, la zona euro si trova in una fase economica positiva e ai massimi da oltre un decennio. Gli indicatori prospettici segnalano inoltre che l'espansione economica sta finalmente raggiungendo anche i Paesi periferici. E' proprio questo quadro che ha guidato, nelle ultime settimane, l'apprezzamento dell'euro, nonostante la volatilità generata dalla questione legata alla formazione del Governo in Germania. Si rafforza quindi lo scenario relativo a un finale d'anno con l'euro distante dai massimi dei mesi scorsi e più in linea col rinnovo dell'approccio espansivo della BCE, dopo che la Banca centrale ha scelto di prolungare gli acquisti QE, a partire da gennaio 2018, con un ammontare mensile minore (30 miliardi) ma per un periodo più lungo (9 mesi), lasciando aperta la strada a un prolungamento, o anche a un nuovo potenziamento, del programma oltre settembre 2018. Nel breve potrebbe verificarsi un ribasso dell'EUR/USD in area 1,15 (dal precedente 1,17) a 1 mese, per poi scendere a 1,17 (dal precedente 1,15) a 3 mesi. Nel lungo potrebbe prevalere la forza dell'euro, ma solo al termine delle misure espansive BCE, col possibile ritorno in area 1,18 e poi 1,22 in un orizzonte temporale pari o superiore ai 12 mesi e 1,24 a 24 mesi.

USD – Fed: l'ultimo rialzo resta confermato a dicembre. Durante l'udienza per la conferma al vertice della Banca centrale USA a partire da febbraio, Jerome Powell ha di fatto ribadito un nuovo aumento del costo del denaro nella riunione del 13 dicembre, come ampiamente atteso ed in linea col processo di normalizzazione della politica

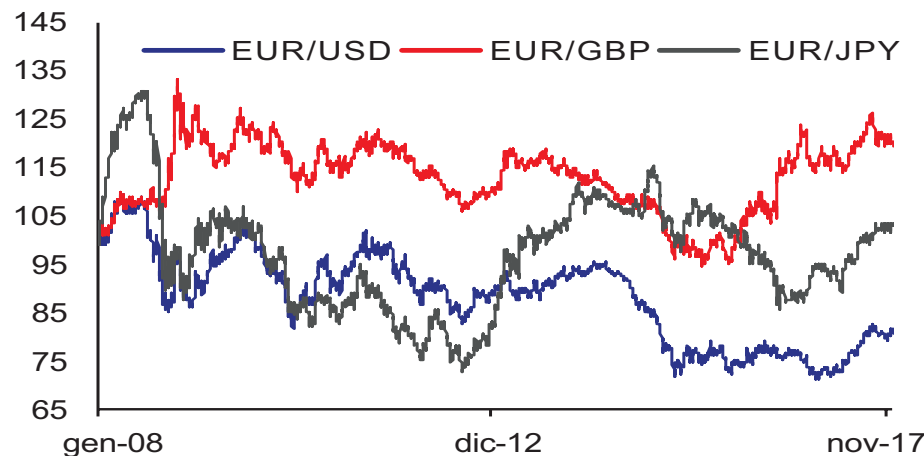


## Previsioni tassi di cambio

CAMBIO	1M	3M	6M	12M	24M
<b>Euro</b>					
EUR/USD	1,15	1,17	1,18	1,22	1,24
EUR/GBP	0,87	0,87	0,86	0,88	0,88
EUR/JPY	131	135	137	142	145
<b>Altre valute</b>					
GBP/USD	1,33	1,35	1,37	1,38	1,40
USD/JPY	114	115	116	117	118
GBP/JPY	149	152	152	152	148

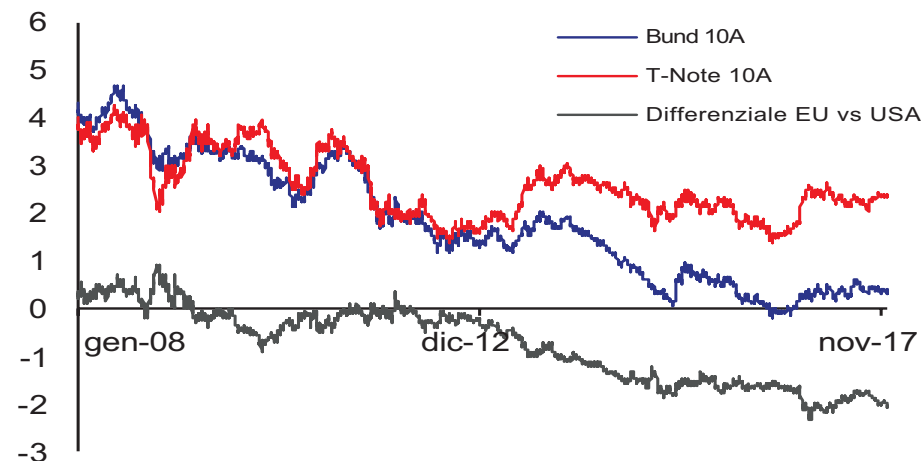
Fonte: previsioni Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo

### CAMBIO EUR VS. USD, GBP E JPY (DA GENNAIO 2008)



Fonte: Thomson Reuters-Datastream

### DIFFERENZIALE RENDIMENTO T-NOTE 10A E BUND 10A



Fonte: Thomson Reuters-Datastream

monetaria della Fed. D'altronde, anche dal punto di vista dell'economia le attese sono di una crescita ancora robusta negli Stati Uniti. Crescita che si basa sull'effetto combinato di rialzi azionari, negli USA sopra le attese, e di una crescita dei tassi lenta, come ribadito anche per il 2018. Questo quadro ben si sposa con un miglioramento degli utili aziendali, grazie alla riforma fiscale: meno tasse per le aziende si tradurranno in maggiori profitti. Uno scenario che ha tutti i presupposti per alimentare l'apprezzamento del dollaro.

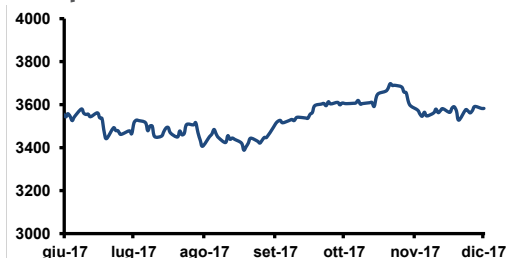
GBP – I marginali progressi fra UE e Gran Bretagna spingono la sterlina in vista della BoE di dicembre. Le distanze fra UE e Gran Bretagna restano vincolate alla risoluzione del tema riguardante la restituzione dei fondi alla UE. La Brexit potrebbe costare alla Gran Bretagna una cifra tra i 45 e i 55 miliardi di euro, al di sotto però dai 60 miliardi chiesti inizialmente dalla UE. I marginali progressi nella trattativa stanno comunque sostenendo la sterlina, in vista del meeting BoE del 14 dicembre. La Banca d'Inghilterra ha il compito di sostenere l'economia durante questo processo di aggiustamento; in tali circostanze eccezionali ha infatti deciso di bilanciare la velocità

con cui l'inflazione è salita e ha superato l'obiettivo con il sostegno che la politica monetaria deve fornire. Ecco perché la BoE, nel meeting di novembre, ha giudicato opportuno inasprire la politica monetaria per rendere maggiormente sostenibile l'obiettivo d'inflazione del 2%.

JPY – La BoJ decide una rimodulazione degli acquisti dei bond. La rimodulazione attuata non nega in nessun modo l'approccio espansivo dell'Istituto centrale giapponese. Alla luce di questo scenario, aumentano sul mercato le ipotesi secondo cui la BoJ debba andare gradualmente ad allinearsi alle altre Banche centrali nella riduzione degli stimoli monetari rischiando di generare una decisa rivalutazione dello yen. Il governatore Kuroda già da qualche tempo si è prudentemente espresso su questa ipotesi ma è probabile che attenda la propria riconferma, prevista ad aprile del prossimo anno, per prendere decisioni restrittive che il Primo Ministro Abe potrebbe non gradire, vista la conferma della sua politica economica dopo le elezioni anticipate vinte lo scorso ottobre. La prossima riunione della BoJ è in calendario il 21 dicembre ma non sono attese particolari novità.

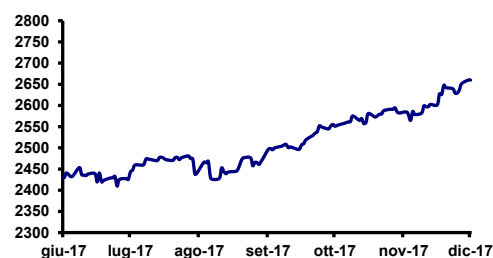
# La pagina dei numeri di ETF News

## Europa - Indice EuroStoxx 50



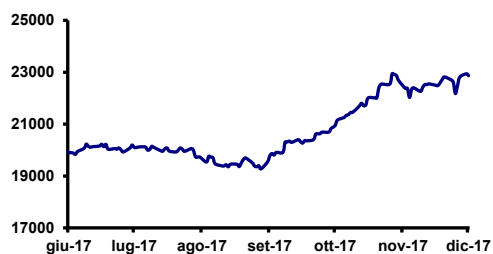
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3582	1,98	1,08	11,97
Ftse Mib	22691	1,98	8,43	23,42
Dax30	13124	4,76	3,39	17,26
Ftse100	7453	0,65	-0,84	8,10

## Usa - Indice S&P 500



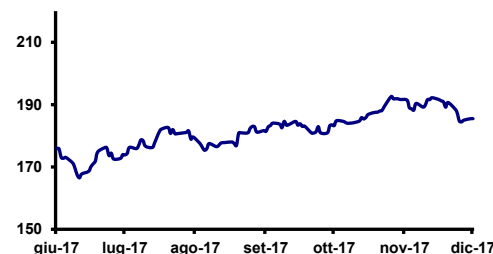
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	24329	10,25	14,84	23,18
S&P 500	22652	6,55	9,49	17,86
Nasdaq	6345	6,64	12,01	31,18
Russell 2000	1522	6,77	7,09	10,68

## Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	22939	15,62	14,86	19,37
Cina	1149	-2,03	3,41	1,83
Russia	1144	2,32	10,45	0,15
Brasile	72732	-2,33	17,99	23,02

## Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crab	185	2,25	5,43	-4,06
Petrolio Wti	58	21,04	26,69	10,51
Oro	1244	-6,55	-1,92	6,73
Cacao	336	-1,18	-10,93	-5,22

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
<b>I MIGLIORI A 1 MESE</b>						
Dbx Ftse Vietnam 1C	25,405	13581	6,92	18,52	▲	▲
Dbx S&P 500 2X Leveraged 1C	54,56	31761	4,96	13,61	▲	▲
Dbx Msci Thailand 1C	21,565	1416	4,91	13,08	▲	▲
Amundi Etf Ftse Epra Europe	360,2	127	4,81	2,91	▲	▲
Lyx Etf Msci World Telecom	103,44	66	4,78	-3,65	▲	=
<b>I MIGLIORI A 6 MESI</b>						
Dbx Ftse Vietnam 1C	25,40	13581	6,92	18,52	▲	▲
Ishares Msci Russia Adr/Gdr	86,07	3901	0,48	17,64	=	▲
Lyx Etf Dow Jones Russia	30,65	14663	0,36	16,92	=	▲
Ishares Msci Jpn Month Eur-H	51,83	47526	1,33	14,31	▲	▲
Dbx S&P 500 2X Leveraged 1C	54,56	31761	4,96	13,61	▲	▲
<b>I PEGGIORI A 1 MESE</b>						
Dbx S&P 500 2X Inverse 1C	1,81	269416	-7,43	-21,94	▼	▼
Etf's Daxglobal Gold Mining G	18,09	15774	-5,89	-12,15	▼	▼
Lyx Etf Tr Core Commo Ex-Egr	16,60	5563	-4,84	-6,77	▼	▼
Ish Div Comdty Swap De	17,89	18038	-4,74	-2,27	▼	=
Lyx Etf Th-Reuters Corecommo	14,50	22836	-4,46	0,02	▼	=
<b>I PEGGIORI A 6 MESI</b>						
Dbx S&P 500 2X Inverse 1C	1,8052	269416	-7,43	-21,94	▼	▼
Lyx Mib DI X2 Shrt Ucits Etf	3,848	1167276	-2,21	-19,33	▼	▲
Dbx S&P 500 Inverse Daily 1C	13,164	37593	-4,23	-13,65	▼	▼
Etf's Daxglobal Gold Mining G	18,092	15774	-5,89	-12,15	▼	▼
Lyx Dx2 Short Btp Etf	24,33	63124	-4,36	-11,16	▼	▼
<b>I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ</b>						
Lyx Mib DI X2 Shrt Ucits Etf	3,85	1167276	-2,21	-19,33	▼	▲
Lyx Eurstx50 Dly X2 Sht Etf	4,34	637992	-0,37	-5,88	▲	▲
Lyx Ucits Mib Daily Lev Etf	8,68	617703	1,27	12,78	▲	▼
Lyx Ftse Mib Etf	22,24	543389	0,73	6,65	▼	▼
Amundi Etf Msci Emerging Mar	4,08	393291	-1,80	6,33	▼	=
<b>I PIÙ SCAMBIATI / VALORE</b>						
Lyx Ftse Mib Etf	22,24	8754915	0,73	6,65	▼	▼
Ishares Stoxx Europe 600 De	38,47	8494561	0,56	-1,16	=	▼
Ishares Euro Stoxx 50	36,40	7870774	-0,18	-0,11	=	▼
Lyx Etf Emerging Markets	10,29	6167468	-1,75	6,21	▼	=
Lyx Mib DI X2 Shrt Ucits Etf	3,85	4624842	-2,21	-19,33	▼	▲

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 12/12/2017



# Replicante sul Vietnam ancora protagonista, male quelli sulle commodity

Si conferma il magic moment del Vietnam, uno dei mercati emergenti più interessanti degli ultimi mesi con i replicanti sull'equity vietnamita in testa nelle classifiche di rendimento sia a un mese che a sei mesi. Migliore performer dell'ultimo mese sul mercato ETF in Italia è infatti il Db x-trackers Ftse Vietnam con un balzo mensile di quasi il 7 per cento. L'ultimo mese vede primeggiare sull'ETFPlus di Borsa Italiana anche gli strumenti a leva su Wall Street (+4,96% per il Db x-trackers S&P 500 2X Leveraged). Guardando agli ultimi sei mesi spicca sempre il Db x-trackers Ftse Vietnam con un balzo del 18,5%. Seguono l'iShares Msci Russia (+17,64%) e il Lyxor ETF Dow Jones Russia (+16,92%).

Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese su Borsa Italiana si segnalano i ribassi consistenti per gli ETF a leva al ribasso su Wall Street. Il Db x-trackers S&P 500 2X Inverse ha ceduto in un mese il 7,42% e il Lyxor ETF Ftse Mib 2X Short il 2,21%. A sei mesi i peggiori risultano gli short a leva su S&P 500, Eurostoxx 50 e Ftse Mib.

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari. Il Lyxor UCITS ETF Ftse Mib 2X Short primeggia con una media giornaliera di 1,16 milioni di pezzi. Segue il Lyxor Euro Stoxx 50 con transazioni medie per 637 mila pezzi. Terzo posto per il Lyxor Ftse Mib ETF Daily Leveraged con 617 mila pezzi. Tra i più scambiati per controvalore in prima posizione il Lyxor Ftse Mib ETF con 8,75 milioni di euro, seguito dall'iShares Stoxx Europe 600 con transazioni per 8,49 milioni di euro e dall'iShares Euro Stoxx 50 con 7,87 mln di euro.

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore Srl (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO

## Il pioniere degli ETF PIR

**Lyxor\* è stato il primo, ed è il maggiore<sup>1</sup>, gestore di ETF PIR compliant**

Su Borsa Italiana ha quotato il **Lyxor Italia Equity PIR UCITS ETF**, sulle società a media ed elevata capitalizzazione, e il **Lyxor FTSE Italia Mid Cap PIR UCITS ETF**, sulle società a media capitalizzazione. Il costo totale (TER)<sup>2</sup> degli ETF è, rispettivamente, di **0,35%** e **0,40% all'anno**. I due ETF, se destinati a un Piano di Risparmio Individuale a lungo termine (es. Deposito Titoli PIR), consentono all'investitore di beneficiare delle agevolazioni fiscali previste per i PIR<sup>3</sup>. Scopri di più su: [www.lyxoretf.it/pir](http://www.lyxoretf.it/pir)

Nome ETF	Indici di Riferimento	Bloomberg	ISIN	Costo Annuo (TER) <sup>2</sup>
Lyxor Italia Equity PIR UCITS ETF	25% FTSE Italia Mid Cap Net Tax + 75% FTSE MIB Index <sup>4</sup>	ITAPIR IM	LU1605710802	0,35%
Lyxor FTSE Italia Mid Cap PIR UCITS ETF	FTSE Italia Mid Cap Net Tax	ITAMID IM	FR0011758085	0,40%

### The original pioneers

Contatti: [www.ETF.it](http://www.ETF.it) | [info@ETF.it](mailto:info@ETF.it) | 800 92.93.00 | Consulenti  
02 89.63.25.00 | Istituzionali 02 89.63.25.28 | LYXOR <GO>



\* I Lyxor ETF citati sono Fondi o Sicav francesi o lussemburghesi, gestiti da Lyxor International Asset Management S.A. (qui per brevità "Lyxor"), i cui prospetti sono stati approvati dalla AMF o dalla CSSF. Per la data di approvazione si rinvia ai Prospetti.

(1) Il 1° ETF PIR Compliant è datato 3 marzo 2017 ed è gestito da Lyxor. Lyxor gestisce 2 ETF PIR con un patrimonio complessivo di 660 milioni di Euro (fonte: Bloomberg, al 27/10/2017).

(2) Il costo totale annuo dell'ETF (TER - Total Expense Ratio) non include i costi di negoziazione del proprio intermediario di riferimento ed eventuali altri costi e oneri.

(3) L'ETF è un investimento qualificato ai fini della normativa PIR e, al fine di beneficiare del regime fiscale agevolato, è necessario che l'investitore privato destini le azioni dell'ETF ad un Piano Individuale di Risparmio a lungo termine (PIR) attraverso l'apertura di un Deposito Titoli (o altro stabile rapporto) con esercizio dell'opzione per l'applicazione del regime di risparmio amministrato (art. 6 D.Lgs. 461 del 21/11/1997) ovvero è necessario che l'investitore privato destini le azioni dell'ETF ad un PIR eventualmente già costituito. Al fine di beneficiare delle agevolazioni fiscali, le azioni dell'ETF devono essere detenute per almeno 5 anni consecutivi.

(4) I pesi dei due indici si modificano nel tempo in funzione delle differenti performance dei due indici. Mensilmente sono ripristinati i pesi originari (25% e 75%). Il valore degli ETF citati può aumentare o diminuire nel corso del tempo e l'investitore potrebbe non essere in grado di recuperare l'intero importo originariamente investito. Questo è un messaggio pubblicitario e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. **Prima dell'investimento negli ETF citati si invita l'investitore a contattare i propri consulenti finanziari, fiscali, contabili e legali e a leggere attentamente i Prospetti, i "KIID" e i Documenti di Quotazione**, disponibili sul sito [www.ETF.it](http://www.ETF.it) e presso Société Générale, Listed Products, via Olona 2, 20123 Milano, dove sono illustrati in dettaglio i relativi meccanismi di funzionamento, i fattori di rischio, i costi e il regime fiscale.